



SOTTO INCHIESTA

Per la morte di Veronica Surian sono indagati cinque medici dell'ospedale di Latisana

Portogruaro

ERA GRAVISSIMA

FRIULI

Operata alle 21.30 del 2 gennaio

Anche la Regione apre un'indagine

Veronica, le ultime tragiche ore

Il racconto nella denuncia della madre della ragazza di San Michele. Oggi verrà effettuata l'autopsia

Monica Andolfatto

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

La verità sulla morte di Veronica Surian arriverà oggi con l'autopsia. Solo l'esame disposto dalla Procura di Udine, affidato all'anatomo patologo Antonello Cirnelli affiancato dal primario di chirurgia del policlinico di Pordenone, Ernesto Angelucci, potrà fare chiarezza sulle cause del decesso della quattordicenne di San Michele al Tagliamento, spirata lo scorso otto gennaio dopo una settimana di agonia.

Indagati per omicidio colposo, sei medici: il medico di famiglia, e cinque colleghi dell'ospedale di Latisana dove la ragazza è stata portata il due gennaio, per i forti dolori addominali accusati fin dal pomeriggio di San Silvestro, alla festa organizzata nell'oratorio parrocchiale e acuitasi, pare, do-



LA QUERELA



«Urlava dal dolore e non poteva camminare»

po una caduta accidentale insieme a un coetaneo che l'aveva abbracciata. Quando la mamma di Veronica, presenta denuncia-querela ai carabinieri di San Michele, sua figlia è ancora ricoverata in terapia intensiva a Udine, trasferita dopo l'intervento chirurgico cui era stata sottoposta a Latisana: la diagnosi è senza appello, morte cerebrale, il decesso verrà dichiarato il giorno dopo. La signora davanti ai militari ripercorre la via crucis percorsa insieme al marito fra Capodanno e il 2 gennaio quando la situazione precipita irrimediabilmente. Sono le 20.15 del primo gennaio quando il padre si reca dalla guardia medica perché Veronica sta molto male, dopo aver più volte vomitato nel pomeriggio: influenza intestinale e la visita si risolve con un'iniezione. La situazione nell'immediato sembra mi-

gliorare. Alle 10.30 del 2 gennaio è sempre il padre ad accompagnare Veronica dal medico di base perché i dolori sono aumentati e non riesce a fare la pipì: l'addome è gonfio, viene confermata l'influenza intestinale con la prescrizione di tre compresse pare di Peridon. Ma Veronica peggiora, alle 15 la madre raggiunge il Pronto soccorso di Latisana: la 14enne, suda vistosamente, urla dal dolore non riesce a camminare tanto che viene messa su una carrozzina e dirottata nel reparto di pediatria. Dopo 40 minuti una prima visita. Dopo un'ora quella del chirurgo che esclude la peritonite. La madre chiede di fare un'ecografia e una radiologia. Alle 18 l'esame tecnico: per l'ecografia si tratta di peritonite in corso, chiama il chirurgo per un consulto ma questo non si presenta. A Veronica viene quindi prati-

cata una flebo perché è disidratata. Alle 20.15 la decisione di operare d'urgenza. In sala operatoria Veronica entra verso le 21.30. Alle 3 i genitori parlano con i medici: è in coma farmacologico e ci sono state delle complicazioni per un arresto cardiaco di circa venti minuti. Quindi il trasferimento a Udine nel reparto di terapia intensiva in stato di morte cerebrale. «I genitori sono sconvolti - dichiara il loro legale - e voglio solo capire se la loro bambina poteva essere salvata». Ieri l'assessore alla Salute del Friuli, su quanto accaduto, ha aperto un'indagine interna «per verificare il rispetto delle norme della buona pratica clinica e in particolare della qualità e sicurezza delle cure da parte degli operatori del Servizio sanitario regionale».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Unanimità da sinistra a destra per chiedere un incontro sulla sede unica

Appello a Zaia: «Chiarezza sulla sanità»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Maggioranza ed opposizione di Portogruaro fanno quadrato e, dalla conferenza dei capigruppo, lanciano l'ennesimo appello alla Regione: «Sull'ospedale unico faccia definitiva chiarezza».

I capigruppo consiliari si sono riuniti per discutere ancora una volta dell'organizzazione sanitaria nel territorio e, all'unanimità, hanno evidenziato l'urgenza che il Governatore del Veneto, Luca Zaia, l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, ed i capigruppo in Consiglio regionale accolgano l'invito ad un confronto sul tema, dando finalmente riscontro alla richiesta di incontro avanzata dal sindaco Bertone lo scorso 22 novembre e poi sollecitata anche il 13 dicembre. L'iniziativa dei capigruppo nasce dalla necessità di fare chiarezza circa la realizzazione dell'ospedale unico nell'Ulss 10. «Di fronte alle diversificate e disorientanti prese di posizione da parte di numerosi politici del Veneto Orientale - si legge nella nota diramata dai sette capigruppo consiliari - ribadiamo le posizioni unitarie già assunte in materia e, stante la situazione attuale, confermiamo la necessi-

tà di mantenere e potenziare le attuali strutture ospedaliere di Portogruaro e San Donà, funzionali a dare una adeguata risposta alle esigenze sociosanitarie di un territorio geograficamente articolato, sottolineando inoltre la posizione strategica della

L'INCOGNITA

«Manca il piano finanziario»

struttura portogruarese».

La Conferenza dei capigruppo ha chiesto, come peraltro già fatto dalla Conferenza dei Sindaci della Sanità, che «venga illustrato il piano economico finanziario per la realizzazione dell'ospedale unico», sollecitando risposte sul modello di specializzazione dei poli ospedalieri proposto nelle schede, che pregiudicherebbe il livello di qualità dei servizi sociosanitari perché imporrebbe una elevatissima mobilità "sanitaria" alla popolazione. «Va invece confer-

mato il modello di integrazione tra i poli ospedalieri di San Donà e Portogruaro - aggiungono i consiglieri -, garantendo ad entrambi le funzioni chirurgiche e mediche di base e continuando l'opera di eliminazione di doppioni di specialità». L'intero Consiglio chiede infine chiarezza sulle "Aggregazioni" dei medici di medicina generale, l'organizzazione del Distretto unico e dei Presidi Territoriali.

Teresa Infanti

© riproduzione riservata

SAN STINO Aveva "reinventato" la pizzeria. Il locale ora ha un'altra gestione

Fallita la società del "Postiglione"

SAN STINO - Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della società "Al Postiglione snc" di Daniela Sartori e Lorenzo Bozzetto. Curatore fallimentare è stato nominato Edi Bravin, con studio a Concordia Sagittaria, e l'esame del passivo è fissato per l'11 aprile. Fin qui l'atto giudiziario resta l'amarezza per le perdite di una società che ha reinventato la storica pizzeria "Al Postiglione" di via

Trieste, la seconda storica pizzeria di San Stino sorta all'inizio degli anni '80 e tuttora in piena attività sotto un'altra gestione. Con Lorenzo Bozzetto e Daniela Sartori il locale puntò molto sulla qualità e la diversificazione andando oltre alla classica pizzeria e proponendosi anche come ristorante. Locale sempre pieno e di apparante successo, se non fosse arrivata la crisi economica e il contestuale aumento della

tassazione e dei costi dei gestioni. Solo di tassa rifiuti la bolletta pagata all'Asvo era di 9.300 euro. Dopo l'esperienza in via Trieste 35, la società di Daniela Sartori e Lorenzo Bozzetto, a fine anni 2000, si era spostata 100 metri più avanti aprendo la Pizzeria "Il Burchio", ma anche in questo caso, dopo soli 4 anni di attività, ha chiuso i battenti lasciando spazio a una nuova gestione.

© riproduzione riservata

L'Informagiovani di Caorle diventa Informalavoro

CAORLE - Da Informagiovani ad Informalavoro: la giunta potenzia l'attività dello sportello pensato per i giovani, trasformandolo in uno strumento di promozione e informazione sulla ricerca di lavoro. La giunta Striuli ha assegnato un contributo economico aggiuntivo al servizio Informagiovani, integrando così il progetto "form@lavoro". Cambia così l'attività dello sportello attivo presso la biblioteca civica tutti i mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle 18. Il servizio, che sarà gestito dalla cooperativa sociale Coges di Mestre, comprenderà tutti gli interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori nel sistema produttivo colpito dalla crisi economica. «Incrementando le attività inerenti al lavoro - commenta il sindaco Luciano Striuli - sosterremo l'occupazione delle molte persone in difficoltà in questo momento di dura crisi economica». (r.cop.)

© riproduzione riservata